

## VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO DI STUDENTI STRANIERI NON IN POSSESSO O NON PIENAMENTE IN POSSESSO DI COMPETENZE LINGUISTICHE IN ITALIANO

### PREMESSA

Le considerazioni che seguono sono sviluppate in costante riferimento alle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014, alle quali si rinvia per gli aspetti burocratico-amministrativi dell'iscrizione. Questo documento intende concentrarsi sulla dimensione della didattica e della valutazione. La situazione di questi studenti richiede grande attenzione alla specificità delle loro esperienze pregresse e del loro vissuto. Tutto questo deve coniugarsi con la peculiarità della scuola secondaria di secondo grado che, per un tratto, rientra nell'obbligo scolastico con tutte le tutele che esso prevede; ma che segna anche un percorso che conduce all'ottenimento di un titolo di studio con valore legale e che prevede l'acquisizione di specifiche competenze.

### STUDENTI STRANIERI - CHI SONO?

- ✓ alunni con cittadinanza non italiana
- ✓ alunni con ambiente familiare non italofono
- ✓ minori non accompagnati
- ✓ alunni figli di coppie miste
- ✓ alunni adottati a livello internazionale
- ✓ alunni rom, sinti, caminanti

### DETERMINAZIONE DELLA CLASSE DI INSERIMENTO

Le *Linee guida* suggeriscono generalmente l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica.

Entro il primo mese di scuola, il CdiC - sulla base di un test d'ingresso (che rilevi il livello di scolarizzazione e di conoscenza della lingua italiana in base al *Quadro comune europeo di riferimento*), dell'analisi del percorso scolastico pregresso e delle osservazioni emerse dalle prime settimane di lavoro - può chiedere che venga valutato l'inserimento dello studente, secondo opzioni anch'esse previste dalle *Linee guida*:

- nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica,
- nella classe immediatamente superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica.

Tale possibilità è prevista solo per passaggi tra classi entro lo stesso ordine di scuola ed istituto.

### LA VALUTAZIONE, LE PROVE INVALSI E GLI ESAMI SECONDO LE LINEE GUIDA

#### La valutazione

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n.122/2009. Pertanto, per gli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio

#### Docenti (vedi pagina successiva)

- Assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento
- Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento
- Rilascio della certificazione delle competenze linguistiche al termine dell'obbligo di istruzione
- Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/2012 o da D.S.A., certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

#### Le prove INVALSI:

Gli studenti stranieri hanno diritto a partecipare alle prove, non possono utilizzare strumenti compensativi o altre misure e i loro risultati rientrano nella media.

#### Gli esami :

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato è importante che vi sia una adeguata presentazione dell'alunno e del suo percorso di apprendimento e di inserimento scolastico. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative dell'alunno, si può prevedere la presenza di soggetti competenti nella sua lingua di origine.

### PROCESSO DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli studenti non italofoeni è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. L'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica.

E' importante proporre interventi personalizzati e non perdere mai di vista la dimensione formativa della valutazione; ricordando, al contempo, che le *Linee guida* sottolineano che tali interventi devono avere natura transitoria e che la loro formalizzazione in un Piano Didattico Personalizzato è raccomandata principalmente per gli studenti neo-arrivati.

Sulla base di queste considerazioni e dei percorsi didattici delineati secondo i protocolli europei, si propongono la seguente scansione ed i seguenti CRITERI:

FASE	DESCRIZIONE	ALUNNI COINVOLTI	STRUMENTI	VALUTAZIONE E RELATIVI CRITERI
I	<p><b>Italiano L2 per comunicare</b> secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, <b>livelli A1 e A2.</b></p> <p>La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. <u>L'obiettivo è quello di far raggiungere all'alunno la capacità di: ascolto e comprensione;</u> acquisizione del lessico fondamentale (2000 parole di uso); acquisizione delle strutture grammaticali di base; consolidamento delle capacità tecniche di lettura/ scrittura.</p>	<p>alunni NAI – neo arrivati in Italia (si intendono gli alunni non italofoeni <b>inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico</b> <u>nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente</u>)</p>	<p>corsi di alfabetizzazione in <u>orario curricolare</u></p> <p>PDP/PFI BES</p> <p>programmazione verifiche</p> <p>utilizzo di strumenti compensativi quali mappe concettuali, schemi</p> <p>utilizzo dizionario bilingue e strumenti per la traduzione simultanea</p> <p>nelle verifiche, riduzione del numero degli esercizi ed adattamento della loro tipologia - tenendo presente gli obiettivi fondamentali, attuando una opportuna semplificazione linguistica, non considerando errori ortografici e concedendo tempi aggiuntivi per lo svolgimento</p>	<p><b>I periodo: IEG oppure SEG</b> (va in ogni caso strutturata una forma di attività per loro nelle ore in cui sono in classe - acquisto testo specifico)</p> <p><b>II periodo: secondo quanto al punto “la valutazione” e secondo i seguenti criteri:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frequenza dei corsi di alfabetizzazione e delle lezioni in generale</li> <li>• comportamento e atteggiamento scolastico;</li> <li>• <b>STUDENTE DEL BIENNIO IN ETÀ DI OBBLIGO SCOLASTICO</b></li> <li>• progressi nell'acquisizione delle competenze linguistiche</li> <li>• avanzamento degli apprendimenti curriculari, strutturati secondo modalità accessibili e con l'obiettivo primario dell'apprendimento della lingua.</li> </ul>
II	<p><b>Italiano per lo studio</b> secondo il quadro europeo di riferimento, <b>livelli B1 e B2.</b></p> <p>Per apprendere la lingua possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Questa fase prevede il consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.</p>	<p>Alunni non italofoeni <u>giunti in Italia nell'ultimo triennio</u> (alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non hanno raggiunto delle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)</p>	<p>corsi di italiano per lo studio <u>in orario extra-curricolare</u></p> <p>eventuale PDP/PFI BES</p> <p>programmazione verifiche</p> <p>utilizzo di strumenti compensativi quali mappe concettuali, schemi</p> <p>utilizzo dizionario bilingue e strumenti per la traduzione simultanea</p> <p>nelle verifiche, possibile riduzione e adattamento degli esercizi senza modificare gli obiettivi</p>	<p><b>I e II periodo: secondo quanto al punto “la valutazione” e secondo i seguenti criteri:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frequenza;</li> <li>• comportamento e atteggiamento scolastico;</li> <li>• studente in età di obbligo scolastico</li> <li>• progressi nell'acquisizione delle competenze linguistiche</li> <li>• avanzamento degli apprendimenti curriculari</li> </ul>
III	<p><b>Apprendimenti comuni</b> secondo il quadro europeo di riferimento, <b>livelli C1 e C2.</b></p> <p>Apprendimento della lingua da studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare i linguaggi specifici delle varie discipline</p>	<p>Alunni non italofoeni che, pur <u>essendo in Italia da più anni</u>, trovano ancora difficoltà nella lingua italiana ed, in particolare, in quella dello studio.</p>	<p>corsi di italiano per lo studio <u>in orario extra-curricolare</u></p> <p>programmazione verifiche</p> <p>possibile utilizzo di strumenti compensativi</p> <p>dizionario bilingue</p>	<p><b>I e II periodo: secondo quanto al punto “la valutazione” e secondo i seguenti criteri:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progressi nell'acquisizione delle competenze linguistiche</li> <li>• avanzamento degli apprendimenti curriculari</li> </ul>

Le considerazioni ed i livelli di apprendimento della lingua menzionati nel presente documento fanno riferimento al *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER). Per ogni approfondimento si rinvia a [https://it.wikipedia.org/wiki/Quadro\\_comune\\_europeo\\_di\\_riferimento\\_per\\_la\\_conoscenza\\_delle\\_lingue](https://it.wikipedia.org/wiki/Quadro_comune_europeo_di_riferimento_per_la_conoscenza_delle_lingue).

## RIFERIMENTI

- Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/03/2013 (attivazione di un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali);
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Concetti chiave ed orientamenti per l'azione – USR Lombardia
- Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri del Febbraio 2014

Si precisa che la compilazione del PDP o del PFI BES per gli alunni non italofoni è richiesta solo nei casi in cui lo svantaggio linguistico dello studente ne determina la condizione di alunno BES. Il PDP o il PFI BES rispondono ad esigenze transitorie degli studenti: devono essere concepiti soprattutto come uno strumento per comunicare agilmente, a consigli di classe diversi (ad es. nel passaggio dal primo biennio al secondo biennio), il percorso compiuto dall'alunno negli apprendimenti e le modalità degli interventi didattici adottati.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 07/02/2023